Anno XXX — Venerdì 26 Ottobre 1877 — N. 249.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il tramutamento dei Prefetti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò, pochi giorni fa, un nuovo movimento di prefetti. Un altro è già annunziato; per effetto di esso Bargoni da Torino andrebbe a Napoli; Gravina da Bologna a Milano; Bardessono da Milano a Torino; Caccavone da Lecce a Venezia; e Sormani-Moretti da Venezia a Bologna.

Un telegramma da Roma alla *Ragione* di jeri escluderebbe però dal movimento i prefetti di Milano e di Torino.

Se esso ha luogo, deve essere il settimo o l' ottavo che fa il Nicotera in 19 mesi di governo; in altre parole, è la sesta o settima scossa che egli dà all' amministrazione delle provincie.

Dopo quest' ultimo movimento, di tutti i prefetti che il Nicotera trovò andando al potere uno solo rimane al posto antico: il De Roland prefetto di Firenze. E ciò grazie alla protezione del Sindaco Peruzzi e alle benemerenze acquistate dal Roland medesimo durante il processo alla *Gazzetta d' Italia*.

Inutile dire che anche il movimento attuale è inspirato a criteri esclusivamente politici e partigiani. Lo dice, meglio di ogni altra cosa, il collocamento in aspettativa del prefetto di Macerata, senatore Tirelli.

Per verità, nessun ministro abusò in modo così vertiginoso di questo diritto di mutamenti. Basti dire che nella provincia di Salerno, collegio elettorale del ministro dell' interno, è già il terzo prefetto che si cambia in un anno! E non è la sola!

Siam giunti a tal punto di vedere la soluzione del problema del moto perpetuo nei movimenti prefettizii; e, per giunta, servire di criterii per la scelta i semplici imbarazzi famigliari dei nominandi; oppure richiamato in servizio quel solo, tra i prefetti allontanati dai primi *ukase* del ministro, che l' opinione pubblica giudicò meritamente colpito. Intanto, come possa giovarsi l' amministrazione nelle varie provincie, ciascuno l' immagina; e come cammini la sicurezza pubblica ognuno lo vede. Gli effetti del crescente disordine si vedranno più tardi.

La condizione della finanza

L' opinione espressa dal deputato Bonghi, nel suo discorso di Pieve di Soligo, che la condizione della finanza italiana sia notevolmente peggiorata da un anno in qua, e inclini a peggiorar tuttavia, è stato com' è naturale, contraddetta da un giornale ministeriale di Venezia, l' *Adriatico*, che afferma, al contrario essere vera appunto l' inversa, giacchè la finanza migliora. Felice lui, che è in grado di vedere le cose del colore che ha negli occhi, e non si dà punto pensiero di accertarsi che le sieno com' egli le vede. Oh se si fosse contentato d' affermare soltanto, e non avesse anche detto la ragione del suo giudizio! Pur troppo egli l' ha voluta dare questa ragione; e con ciò ha provato, non già che la finanza migliori, come voleva, ma bensì che esso non è punto in grado di leggere i bilanci italiani, lettura davvero uggiosa e intricatissima.

Il conto è breve. Il bilancio di prima previsione per il 1877 fu presentato dal Minghetti con un avanzo di 15 milioni; e v' erano calcolati 10 milioni per costruzioni di ferrovie.

L' on. Depretis giudicò che quell' avanzo fosse stato presunto troppo scarso, e che v' era luogo d' aspettarsi 5 milioni di più d' entrata. Inoltre, non volle prendere i 10 milioni per costruzione di strade ferrate sull' entrata ordinaria, bensì procurarseli con un debito, emettendo rendita. Sicchè l' avanzo del 1877 avrebbe dovuto risultare di 30 milioni, meno i 600 a 700 mila lire d' interessi annui, che avrebbe importata la rendita da emettere per ottenere quei 10 milioni.

Invece, nel bilancio definitivo del 1877, l' avanzo, anzichè continuare ad essere presunto di 29 a 30 milioni, non fu potuto presumere che di soli 8 (otto). Perchè?

Non ci può essere che un solo perchè, e chiarissimo. Nell' intervallo corso tra il bilancio di prima previsione e quello di definitiva previsione del 1877, cioè durante il primo semestre dell' amministrazione dell' on. Depretis, la spesa fu aumentata di 20 milioni, nei due modi nei quali può essere aumentata; cioè nella parte intangibile per le emissioni di nuova rendita, per l' accrescimento di pensioni ecc., e nella parte variabile, per i maggiori dispendii fatti nelle diverse parti dell' amministrazione.

Ora, l' on. Depretis ci presenta il bilancio di prima previsione del 1878 con un avanzo di 11 milioni, che si ridurrà, dice, ad otto, perchè, volendosi egli procurare cinquantasette milioni necessarii alle costruzioni di strade ferrate, e ad una transazione di dieci milioni colla ditta Charles, mediante emissioni di rendita, bisogna dedurre, da quegli undici milioni, i tre d' interesse annui; onde questa emissione crescerà il debito pubblico.

Qui, si consideri, per prima cosa che il bilancio di prima previsione del 1877 presumeva un avanzo di 29 a 30 milioni, e si contentò infine di presumerne uno di soli otto nella previsione definitiva. Ora è invece il bilancio di prima previsione del 1878 quello che presume soli otto milioni di avanzo; quanti ne resteranno di questi otto in quello di previsione definitiva di qui a sei o sette mesi? Si badi che non vi è provveduto a nessuna nuova costruzione, a nessun lavoro pubblico; e tutti sappiamo che il Ministero non ha rifinito di prometterne e di strapromettere, e sinora non solo ha tenuto la sua parola, ma ha concluso assai meno di qualunque Ministero in un uguale spazio di tempo.

Però, ciò che più preme, per il nostro discorso, è d' osservare che, perchè l' avanzo sia di soli otto milioni nel 1878, il Ministero deve avere di nuovo, tra il bilancio definitivo del 1877 e quello di prima previsione del 1878, sia per effetto di leggi votate dalla Camera, sia per effetto di stanziamenti proposti da esso, aumentate le spese di altri 16 milioni; poichè son tanti quelli che esso spera di ritrarre dalle nuove tasse sugli zuccheri, sul caffè ecc. È chiaro, di fatti, che se non avesse aumentate le spese di questa somma, l' avanzo del 1878 dovrebbe apparire non di 8 milioni soli, ma di ventiquattro.

Adunque, tra il bilancio di prima e di ultima previsione del 1877, la spesa è aumentata di ventidue milioni; dal bilancio di definitiva previsione del 1877 a quello di primitiva previsione del 1878 di altri sedici: totale, 38 milioni.

Dove gli ha trovati? Perchè, se non li avesse trovati in qualche parte, il bilancio del 1878, in luogo di presentare un avanzo di otto milioni, presenterebbe un disavanzo di quarantasei! A questa domanda risponderemo precisamente quando saranno distribuiti i bilanci, che non si sono ancor visti, quantunque il Ministero si sia, con una legge improvvida, fatti accordare sei mesi di più a compilarli. Ad ogni modo, una risposta sommaria si può dare. Ne ha trovati 16 nella nuova tassa; 10 nella soppressione di ogni stanziamento ordinario per da costruzione delle ferrovie; e dodici nell' aumento naturale e abituale di prodotto dell' altre contribuzioni.

E dove li ha spesi questi 36 milioni? Anche qui una risposta precisa richiede quei bilanci che ancora non ci sono. Ma, in generale, si può dire che ne ha spesi 27 nelle diverse amministrazioni, poichè queste, da quelle in fuori dell' interno e della giustizia, con tutte diventate notevolmente più dispendiose; ed altri 11 nei maggiori interessi del debito pubblico cagionati dalle emissioni di Rendita, e nell' aumento della lista civile e delle pensioni, ecc.

Perchè poi ognuno si persuada che il giornale a cui noi rispondiamo non ne intende nulla, ci sappia che la ragione per la quale esso sostiene che la condizione delle finanze è migliorata, è questa: che il Ministero ha rinunciato ad emettere gli altri trenta milioni di viglietti che rimanevano, ed ha fermato il corso forzoso a soli 940 milioni. Non sa, dunque, che il Ministero non ha smesso d' emetter viglietti, perchè ha ricominciato ad emettere Rendita; e che tra l' emissione di quelli e di questa ci corre la sola differenza, che un milione di viglietti costa allo Stato 3000 lire d' interesse all' anno, e un milione in rendita ne costa da 60 a 70 mila lire. Fermare l' emissione di viglietti stava bene: ma ad un patto, che non si ripigliasse ad aumentare il debito, ch' è stata ed è la gran cancrena delle nostre finanze, ed è ancora a tempo di finire coll' ammazzarle. Perchè non si corra questo pericolo, nè poco nè molto, v' è un solo mezzo, uno solo; non accrescere le spese. Ora, questo è appunto ciò che il Ministero ha mostrato chiarissimamente di non sapere e non poter fare. Le ha già accresciute notevolmente; ed è appena in principio.

(*Persev.*)

Notizie della guerra

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse*:

« Le ultime notizie dell' esercito turco orientale nella Bulgaria danno la prova palmare di quanto fosse superfluo il cangiamento nel Comando in capo. Si depose Mehemed Alì, col pretesto ch' egli non si avanzasse abbastanza energicamente, e specialmente perchè si ritirò dopo l' ultimo combattimento presso Verbica. Da Soliman pascià si aspettava che, come procedette tempestosamente nel passo di Schipka, così, subito dopo assunto il comando, egli desse una grande battaglia allo Czarevich. Ma Soliman non è così incauto di attuare le speranze in lui riposte dal Consiglio di guerra di Costantinopoli. Invece di spingersi innanzi, egli ha ricondotto il suo esercito sino a Rasgrad, e vi ha preso una posizione sicura, nella quale i russi dovranno andarlo a cercare se ne avranno voglia. Per ora non si devono aspettare colà gravi combattimenti. Noi non possiamo che approvare la ritirata di Soliman, ma essa mostra chiaramente che si avrebbe fatto meglio lasciando Mehemed Alì alla testa dell' esercito del Lom. Se l' audace Soliman pascià non sa fare altro che rinunziare ad ogni offensiva e collocarsi in una specie di campo trincierato d' inverno, è dimostrato quanto giusta e bene ponderata fosse la strategia di Mehemed Alì, e quanto si abbia avuto torto nel richiamarlo. »

Bucarest 20 ottobre.

Ieri mattina, a nove ore e mezzo, le batterie di Kalafat hanno incominciato a

bombardare Vidino per distruggere le barche turche ancorate nel porto. I turchi risposero. Durante il bombardamento si vide una gran colonna di fumo presso Conak; e si suppone che quella fumata provenisse dall' incendio della caserma. Parecchi incendii scoppiarono in altri punti. Due caicchi vennero colati a fondo, e fu colpito dalle palle un piroscafo. Il cannoneggiamento cessò a due ore e mezzo del pomeriggio. Rimasero colpite diciannove case; un cannone fu smontato a Kalafat.

Costantinopoli 22.

Si crede che la ritirata di Soliman nelle posizioni di Rasgrad, sotto pretesto di porsi nei quartieri invernali, nasconda l'idea d' un' ardita operazione, la quale consisterebbe nel passare il Danubio verso Silistria con grandi forze. *(Bilancia.)*

Bucarest 22.

Annunziano da Poradin: La perdita rumena del 19 è considerevolmente più grande di quanto fu ammesso ieri. Essa importa due ufficiali e 283 soldati morti, 20 ufficiali e 50 soldati feriti gravemente, 50 ufficiali e 671 soldati feriti leggermente. In tutto 1028 uomini tra morti e feriti. *(N. W. Z.)*

Vienna 23.

Assicurasi che Plewna sia interamente approvvigionata e che Osman pascià ne fece sfrattare tutte le bocche inutili, tanto fra i turchi come fra i Bulgari. *(Nazione)*

Pest 22.

L' *Egyeltertes* annunzia da Costantinopoli che le trattative di un armistizio furono avviate già sotto Mehemet Alì, e che le stesse avrebbero ora probabilità di riuscita presso la Porta sulle basi seguenti: 1. Durata dell' armistizio fino al di 1.° aprile 1878. — 2. I russi si ritirano a sinistra al di là del fiume Jantra ed a destra al di là del fiume Osma; i turchi invece si ritirano da un lato al di là del Lom bianco e dall' altro sino alle loro posizioni di Plewna. — 3. Nessuna delle due parti deve avanzarsi e soltanto i turchi possono levare imposte e reclute fra il Jantra ed il Lom. — 4. Le truppe irregolari ed i Cosacchi verranno posti nella retroguardia dell' esercito. — 5. Maomettani cacciati via possono rimpatriare. Durante l' armistizio i russi non possono costruire ferrovie in Bulgaria.

I turchi esigono di trattare soltanto coi russi mentre i rumeni ed il Principe Carlo devono restare affatto da parte. *(N. W. Z.)*

Costantinopoli 21.

Dicesi che Ismail pascià prenderà posizione presso Hassan-Kalek, all' oriente di Erzerum, per coprire la strada che di là conduce a Kars. I bastioni di Erzerum sono adesso muniti di 112 cannoni, tra i quali 18 Krupp. — La forza delle truppe di Ismail pascià viene valutata, compresi i Kurdi, dei quali non si può però fare gran conto, in 24,600 uomini di fanteria, 6,000 di cavalleria e 6 batterie. *(N. W. T.)*

Costantinopoli 21.

Un telegramma d' Ismail pascià in data del 10 segnala un combattimento nei dintorni di Igdir con esito favorevole pei turchi. *(O. T.)*

Belgrado 22.

Cristic, rappresentante serbo a Costantinopoli, fu incaricato di dire a Server pascià, ministro degli esteri, che la Serbia intende rimaner neutrale, ma uscirà dalla sua neutralità se le viene fatta una intimazione. *(G. di Tor.)*

Notizie Italiane

ROMA — I giornali di Roma, annunziano che il padre Curci ha ricevuto ieri una lettera colla quale gli si notifica che egli è stato espulso dalla Compagnia di Gesù, e che abbia intenzione di stabilirsi vicino a Firenze, ove pubblicherà un'esposizione completa delle sue vicende e della cagione del suo sfratto.

FIRENZE 23 — Il Ministro dell' interno recavasi iermattina, poco dopo le otto antimeridiane, colla carrozza del Prefetto, alla villa al Bagno a Ripoli, ove trovasi ammalato il generale Medici, primo aiutante di Sua Maestà. L' onor. Nicotera si intrattenne presso il generale fino al mezzogiorno circa, indi ritornò all' albergo della Luna.

Iersera il Ministro dell' interno, accompagnato dal Prefetto, barone De Rolland, alla stazione, ripartiva per Roma in compagnia dell' onor. deputato conte Amedei.

— Stamattina è arrivato, da Brescia, S. E. il ministro Zanardelli ristabilito in salute, ed è ripartito col treno diretto per Roma.

BELLUNO — Il villaggio Somor è stato ieri distrutto dal fuoco. I vicini villaggi raccolsero tutta la popolazione.

TORINO — Martedì sera è giunto a Torino, reduce dal suo viaggio all' estero, l' on. Crispi, presidente della Camera dei Deputati.

Ricevuto dal re poco dopo il suo arrivo, rimase in colloquio con S. M. sino a ora tardississima della notte.

BIELLA — Pur troppo il nuovo sciopero di Valle Mosso si è propagato ad altre fabbriche.

I tessitori delle ditte Rosazza, Agostinetti e Ferua, site in territorio di Tollegno ad un quarto d' ora da Biella, sono in isciopero.

La causa è il salario, che gli operai vorrebbero aumentato.

Disgraziatamente a fianco di questo stato di crisi si nota un inasprimento degli animi, che può condurre a delle tristi conseguenze.

NAPOLI. — Ecco degli esempi della così detta vivacità meridionale.

L' altra sera due fratelli in una bettola venuti a litigio per ragioni di interesse finirono la questione a colpi di rivoltella.

— De Giacomo Raffaella venne a lite col fratello Giacomo e lo ferì alle spalle con coltello.

— In San Stefano del Sole (Avellino) il contadino Cioppa Giovanni per aver sorpreso tal Domenico Montella a mangiare uva nella sua vigna, lo uccise con un colpo di fucile.

PIACENZA. — Si era sparsa voce che il colonnello Filippone stesso dettando in carcere la sua autobiografia e che anzi un tipografo si fosse offerto a stampargliela.

L' avv. Guerra difensore del Filippone smentisce a nome del suo cliente questa voce, e prega la stampa per ragioni facili a comprendersi, a non occuparsi di lui che a processo finito.

Notizie Estere

FRANCIA — L' idea di un ministero d'affari, seppure fu mai concepita all'Eliseo, sembra interamente abbandonata.

Pare ormai pressochè deciso che il gabinetto Broglie-Fourtou si presenterà tal quale alle Camere.

Il duca di Decazes che si è recato presso i suoi elettori di Puget-Thèniers sarà di ritorno a Parigi sabato.

Dopo l' arrivo del ministro degli esteri si terrà un consiglio sotto la presidenza di Mac-Mahon per discutere i termini del messaggio d' apertura ed in generale tutte le questioni relative al contegno che dovrà tenersi di fronte alle Camere. Le risoluzioni del Consiglio saranno però, almeno in parte, subordinate alle elezioni del 4 novembre.

ROMANIA — Si annuncia da Bukarest che i rumeni nell' ultimo attacco contro il ridotto di Grivitza avrebbero perduto 8000 uomini.

GERMANIA. — La Dieta prussiana è stata aperta con un discosso del trono letto dal ministro Camphausen, in cui si constatano le buone condizioni della finanza; la qual cosa non è di poco momento in mezzo alla crisi economica che dura ancora in Germania. Pareva che ora accennasse a piegare, ma il fallimento di due o tre Banche è sopravvenuto in mal punto a ravvivarla. La questione del trattato di commercio coll'Austria, non ancora risolta, deve contribuire anch' essa a tenere le industrie nella incertezza; sicchè dura tutora una situazione assai disagiata della cui difficoltà deve, o poco o molto, risentirsi anche il Governo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ecco per sommi capi riassunta, la discussione circa la negata approvazione della Deputazione provinciale al Bilancio preventivo 1877.

Davasi lettura della corrispondenza passata tra la Deputazione e la Giunta in merito a tale vertenza. Le osservazioni della Deputazione, benchè talvolta espresse in forma alquanto vivace, sono serissime e ispirate a concetti di una sana e doverosa tutela. Chiunque ha letto i nostri articoli sul Bilancio può farsi una idea di quelle osservazioni che, com' è naturale, consuonano per la maggior parte alle nostre. Solamente, la Deputazione, chiudendo il suo lavoro, non si è peritata dal consigliare apertamente il Municipio di abbandonare il sistema dell' economia nella percezione del Dazio consumo tornando a quello dell' appalto.

La risposta della Giunta si contiene in poche cose e in molte parole. Secondo Ella il Bilancio *sarebbe sbagliato nella forma ma non nella sostanza* (? !). Ammette essa pure l' utilità e il dovere di contemplare in esso il movimento dei residui e promette di provvedere a questa grave lacuna nel Preventivo del 1879.

Aperta la discussione prendeva la parola il Consigliere *Righini*. Egli crede, che anche indipendentemente del lavoro della Commissione sui residui, il Consiglio sia nella possibilità di avere un quadro degli esigibili e dei pagabili nell' Esercizio 1878 per iscriverli in bilancio, essendo anche cosa anormale che la Giunta proceda a esigenze e pagamenti per Categorie delle quali i singoli articoli non furono approvati dal Consiglio.

Ferraresi, quale Commissario della Commissione del Bilancio 1878, si crede autorizzato a dire che la Commissione ritiene essa pure una gravissima irregolarità l'assenza dal Bilancio delle Categorie di cui è parola, e che essa si studia di trovar loro posto in tutto od in parte in esso Bilancio.

Sani esordendo con qualche parola di censura per alcuni termini un po' crudi adoperati dalla Deputazione nelle sue osservazioni e per la sua incompetente intromissione nel dare consigli relativamente al Dazio, vorrebbe sapere a qual punto si trova la Commissione di depurazione col suo lavoro e ne richiede il Consigliere Ravenna che ne fa parte.

Ravenna ringrazia l' on. Sani di avergli offerta l'occasione di dare alcuni schiarimenti ed informa che la deputazione provinciale non ignora certamente i motivi per cui la Commissione non potè esaurire il suo cômpito formando parte di questa uno dei membri della Deputazione stessa, l' avv. Fiorani.

Nelle sedute che si tennero dalla commissione si rilevò la necessità di raccogliere i documenti relativi ai residui onde studiare le origini e riconoscere la maggiore o minore convenienza di conservarli in bilancio.

Questi documenti non si poterono per la maggior parte rinvenire essendo forse o presso il consulente legale o presso il Procuratore d' ufficio o presso qualche commissione speciale, o disseminati negli uffici.

Perciò fu giuocoforza sospendere gli studi della Commissione la quale vedendo prolungarsi troppo questo stato di cose e comprendendo specialmente non essere possibile presentare il proprio rapporto prima della chiusura del preventivo 1878, dichiarò alla Giunta non rimanerle altro che di dimettersi mentre gl' impiegati della contabilità si dichiaravano impotenti a raccogliere in tempo utile i dati richiesti.

In allora la Giunta promise di porre a disposizione della Commissione uno degli impiegati della contabilità ponendo al suo posto un impiegato straordinario, e fu in seguito di ciò posto all'ordine del giorno l'articolo in discussione.

Intanto pervennero dalla procura legale moltissimi fascicoli, fra i quali forse se ne troveranno di quelli che necessitano alle Commissione ed ora se ne sta facendo lo spoglio.

— *Sani* opina che indipendentemente da ciò possa essere accolta la proposta Righini di inscrivere quelli su cui non cadono dubbi, contestazioni o perenzioni. Vorrebbe sapere se per le ulteriori operazioni di verifica la giunta si servirà di impiegati estranei ai più ufficiosi o di quelli della Contabilità; e ciò per ragioni di cui oggi non puossi trattare ma che la Giunta comprenderà facilmente.

Righini membro della Commissione d'inchiesta sul metodo di contabilità seguito dall' Ufficio di Ragioneria, trae motivo dalle parole del Consigliere *Sani*, per annunciare che essa ha terminato il suo lavoro e che renderà edotto fra breve il Consiglio delle sue osservazioni e delle molte proposte di riforma.

All'assessore *Cavalieri*, rilevando alcune parole dette dal Consigliere Righini, preme dichiarare che come questi ha cercato declinare dal Consiglio la responsabilità degli appunti mossi testè sull' approvazione del bilancio 77, così egli pure a nome della Giunta deve osservare che essa accolse l' eredità senza beneficio d' inventario e non potè evitare d' un tratto le conseguenze d' un sistema usato da più anni, avendo dato mano a molteplici e gravissime altre riforme in tutta l' amministrazione.

Sull' esito dell' inchiesta sull' indirizzo della Contabilità la Giunta avrebbe riferito in apposita seduta.

Ravenna rispondendo ancora alle osservazioni del Consigliere Sani, dice che sarebbe impossibile alla Commissione il fare una operazione parziale; e alla replica di quest' ultimo che vorrebbe almeno che i Commissarj di revisione al bilancio potessero avere da lui e dagli altri membri della Commissione sui residui, lumi ed estremi che facilitassero le loro buone intenzioni, lo stesso Ravenna risponde che ciò è in grado di farlo anche l' ufficio di contabilità.

Il R. Sindaco a questo punto dichiara chiusa la discussione e il Consiglio approvava, come i lettori sanno, la proposta rettifica al Bilancio 1877 e le richieste facoltà per le spese e il personale occorrenti a rendere meno ardua l' opera della Commissione e a dipanare l'intricatissima matassa dei Residui.

Cose scolastiche. — Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato il Consiglio Scolastico Provinciale ad aprire in Ferrara nel prossimo novembre una sessione straordinaria di esami magi-

strali esclusivamense per quelle candidate che fallirono la prova in una o due materie negli esperimenti sostenuti in Agosto a Rovigo e a Forlì.

In quanto poi all' altro desiderio della Rappresentanza Comunale di avere in Ferrara una delle scuole magistrali, di cui all' art. 13 della legge sull' obbligatorietà dell' istruzione, lo stesso ministero ha promesso di prendere nella debita considerazione la domanda inoltrata, allorchè procederà allo studio per l' impianto di tali scuole.

Teatro Tosi - Borghi. — *L' Avv. Palma nell' imbarazzo,* commedia nuova in 4 atti del comm. Chiaves è stata calorosamente festeggiata. Essa ha un pregio, il brio comico: ha un difetto, la lunghezza. La favola semplicissima e l' intreccio meschinuccio si smarriscono lungo quei quattro atti. L'azione resta diluita quindi l' effetto si raffredda. L' interpretazione diligente ed accurata diedero vita al lavoro di Chiaves. Ad ogni finale d' atto, gli attori furono applauditissimi.

Questa sera si recita il sempre interessante dramma di Montecorboli, intitolato: *Riabilitazione.*

Un onesto artista perdeva ieri l'altro nei pressi della stazione ferroviaria un buono da cento lire della Banca Nazionale con un biglietto del Monte di Pietà di Rovigo.

Chi l' ha trovato, se appartiene alla specie dei Raboni e dei Forza i quali ebbero recentemente onorevole menzione su queste colonne, sia compiacente di portare l' uno e l'altro al nostro ufficio, sicuro di una generosissima mancia.

Più che il proprio dovere questa volta si tratta di fare anche un' opera buona, perchè quelle cento lire rappresentano i lunghi sudori di un disagiato ed onesto artigiano e il pane della sua famiglia.

Arresto. — L'ufficio di P. S. riusciva ad arrestare quel tale che rubava negli scorsi giorni le candele nella chiesa dei Teatini, e che pochi giorni prima aveva fatto altrettanto nel Duomo. Egli è certo V.... B.... giovane di civile condizione.

Nuove pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto un elegantissimo volume in caratteri elzeviriani, che fa veramente onore al Pio Istituto Tipografico di Milano Il volume s' intitola: *Crepuscoli e Penombre.*

Sono le Poesie complete del bravo e fecondo poeta Romualdo Ghirlanda, il quale ha saputo con molto buon senso vogliare le sue diverse raccolte di poesie varie, e formare un volume delle migliori. Oggi quel volume ha davvero un valore poetico.

— Un altro libro utile e buono per gli studiosi è il Dizionario di Pensieri e Sentenze d' autori antichi e moderni d' ogni nazione, di Niccolò Persichetti.

L' edizione è semplice, polita ed abbastanza corretta.

— Abbiamo ancora sul tavolo *L'Italiano a Parigi.* È il primo numero del giornale ebdomadario che quel brillante ingegno di Ferdinando Fontana, direttore, ha dato alla luce. Il formato è simpatico. Il programma promette molto, come quello di Stradella. Il numero di saggio è ricco di articoli spigliati e pieni di *verve.* Le incisioni lasciano invece molto a desiderare. Il *Palazzo reale* è uno scarabocchio.

Auguriamo buona fortuna al confratello in Guttemberg.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Ottobre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Taddei Luigi di Ferrara, di anni 33, possidente e negoziante, celibe, con Masieri Teresa di Ferrara, d'anni 21, possidente, nubile.

Morti — Poggi Giuseppe di Casaglia, d'anni 27, villico, celibe — Carassiti Lucia di Ferrara, d' anni 11 — Sandri Orsola di Francolino, d'anni 68, vedova — Turchi Arcangelo di Bondeno, d'anni 45, sartore, coniugato.

Minori agli anni sette N. 5.

Il ciclone del Bengala. — I nostri lettori ricorderanno il violentissimo ciclone che ha devastato nello scorso mese di novembre 1876, le coste del Bengala. Un gruppo d' isole situate presso alle bocche del Megha, nel fondo del golfo, fu completamente sommerso. Il flotto, alto da 15 a 20 piedi, si venne ad abbattere sulle spiaggie nel mezzo della notte ed annegò migliaia di abitanti. Si diceva che da 200,000 a 300,000 persone vi erano perite.

La *Calcutta Gazette* ci dà oggi la cifra esatta delle vittime di questo spaventevole diluvio. Esse furono 165,000. E la relazione del segretario di Stato comprende in questa cifra parecchie migliaia d'indigeni che soccombettero al cholera dopo l' inondazione.

Il territorio stato così spopolato contava 1,200,000 abitanti, ed era moltissimo fertile. Le palme e i bambu sono i soli alberi che hanno potuto resistere alla violenza dell' uragano.

Birraria Giardini. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti stasera dalla piccola orchestra dalle 8 alle 10 1|2:

1. Polka - *Linda* - Giorza.
2. Valtz - *Un addio a Roma* - Dall'Argine.
3. Finale 2° - *Fornaretto* - Sanelli.
4. Mazurka - *Un primo amore* - G. Forlani.
5. Romanza nell'Opera *Adelia* - Donizetti.
6. Polka - *Speriamo bene* - G. Luppi.
7. Sinfonia originale - Paravani.
8. Valtz - *Esposizione marittima* - Weiss.
9. Polka celere - *Il mattino* - Strauss.

(Inserzioni a pagamento)

In seguito all' invito ad una resa di conti pubblicamente jeri fattami dal sig. Conte Leonardo Golfarelli Trotti desidero sia noto:

Che sino dal 10 Ottobre 1877 ho presentato al medesimo un preciso e dettagliato conto delle somme tutte nel di lui interesse esatte e pagate, corredandolo delle relative pezze d' appoggio e ricevute originali.

Che dal conto stesso io risultava creditore, ed il sig. Conte Golfarelli pretese ricevute di somme da me non riscosse nè pagate perchè per *patto espresso* dovevano essere soddisfatte dai signori acquirenti della Tenuta di Zenzalino, i quali puntualmente adempirono all' obbligo incontrato come al sig. Conte è ben noto.

Che ad evitare fastidi chiesi le ricevute stesse alli signori acquirenti e il loro mandatario per mera gentilezza promise farmele tenere, del che avvertii anche il 22 e 23 corr. il sig. Conte Golfarelli pregandolo di pazientare qualche giorno.

Che nessun titolo di debito ho verso il sig. Conte Golfarelli, e come mi riservo di sporgere querela contro il medesimo a provocare una pubblica riparazione, così farò valere le mie ragioni pel conseguimento delle somme dovutemi.

Ferrara 26 Ottobre 1877.

Avv. *Antonino Mari.*

A prova di ciò unisco la presente:

Caro Mari

Quanto mi chiedi è perfettamente conforme alla verità. Quindi ti dichiaro che da molti giorni tu mi dicesti di aver presentato il resoconto della gestione tenuta nell' interesse del sig. Conte Golfarelli, corredandolo delle ricevute relative. In quell' occasione, e anche alcuni giorni dopo, mi pregasti di farti tenere alcune quietanze di somme non lievi che per patto espresso i miei clienti, aquisitori della tenuta di Zenzalino, avevano pagate a creditori del sig. Golfarelli. Ricordo ancora che, richiedendomi tali ricevute con sollecitudine, mi mostrasti temere dispiacenze pel ritardo mio a consegnartele.

Tu poi a tua volta ricorderai come io non mi ritenessi in debito di consegnarti documenti che costituivano la giustificazione dell' adempimento delle obbligazioni dei miei clienti, ma che pur nondimeno, per fidanza in te e per cortesia di amico e collega, promettessi detti documenti consegnarti. Cause indipendenti dalla mia volontà ne ritardarono di qualche giorno la consegna; onde le quitanze in questione sono tuttora presso di me.

25 Ottobre 1877.

Tuo aff.mo
G. Turbiglio.

BIRRERIA COMASTRI

Un negoziante attivo, intraprendente, gentile al pari di Comastri merita sinceramente un encomio, una parola d' incoraggiamento! Egli ha sciolto in gran parte il difficile problema di far passare belle serate ai ferraresi quando manca loro l' attrattiva di un teatro! — Comastri ha aperto un « Salone Invernale » dove il buon gusto e l' eleganza si danno fraternamente la mano. Due volte alla settimana scelto *settimino* rallegra il locale con buona musica: le bibite, il caffè, i liquori, il vino, la birra sono di ottima qualità, il servizio preciso e a fianco di tutto ciò il viso roseo e la personcina pieghevole del padrone che ha per ogni avventura una parola gentile!

Ma l' inverno s' avvicina..... i sentieri che conducono alla Birreria minacciano ai pantaloni ed alle gonnelle una guerra di fango.... ebbene papà Comastri ha trovato il modo di prevenire questo inconveniente ed a suo tempo...... Per ora sto zitto! lo saprete più tardi! Intanto signori e belle signore che avete sino ad oggi onorato Comastri del vostro gentile concorso, continuate a frequentare il *Salone Invernale*: grandi cose si stanno preparando!

Un negoziante quale Comastri deve essere incoraggiato! *Un assiduo*

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

In seguito a deliberato in data 15 corrente n. 949 alla Commissione Straordinaria preposta (a termini degli speciali Statuti Consorziali tuttavia in vigore) all' eseguimento della Bonifica volgarmente appelata delle Gallare — e dappresso ad autorizzazione ricevuta dall' illustrissimo Signor R. Prefetto di Ferrara mediante Dispaccio delli 16 Ottobre 1877 N. 6376 — tutti i possessori di fondi compresi nelle Sezioni 7, 8 e 9 che è quanto dire nelle Terre e Ville di *Massafiscaglia, Migliaro, Santa Margherita, Fiscaglia, Ostellato, Campolungo* (per intero) *Migliarino, Lagosanto, San Zagno, Libolla, e Codigoro* (in parte) sono invitati a radunarsi in generale Assemblea per dichiarare — **se intendono conferire le necessarie facoltà alla medesima Commissione, onde per conto ed a carico degli interessati nella Bonifica stessa possa conchiudere, giusta la informazione che ne verrà fatta, la cessione della superficie valliva delle Gallare da parte del Comune di Comacchio.**

Detta Assemblea pertanto, per volere espresso della Superiore Autorità, avrà luogo alle ore UNDICI antimeridiane del giorno di Lunedì 29 Ottobre 1877 in questa Residenza, sotto l' osservanza delle norme seguenti:

1.° Saranno ammessi al convocato quei soli possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali.

2.° Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i Mandatarj.

3.° Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori e Curatori — La stessa facoltà è accordata alle Donne ed ai Corpi Morali, potendo in loro vece intervenire i Mandatari muniti di legale Mandato.

4.° Scorsa un' ora da quella di chiamata, qualunque sia per essere il numero degl' intervenuti l' adunanza sarà valida.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 17 Ottobre 1877.

PER LA CONGREGAZIONE
Il ff. di Presidente
FIORAVANTI Conte Cav. GIUSEPPE

—oo—

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Madrid* 24. — Estrada, presidente della repubblica cubana, è stato catturato.

Parigi 24. — Il *Temps* ha da Vienna in data 24: Assicurasi che la Porta ricusi di discutere le condizioni d' armistizio, che permetterebbe ai russi di svernare nella Bulgaria.

Londra 25. — Il *Times* ha da Berlino in data 25, che Gortschakoff scrisse all' ambasciatore russo a Berlino una lettera in cui constata la decisione dello czar di continuare la guerra finchè la sorte dei cristiani della Bosnia, dell' Erzegovina e della Bulgaria non sia regolata definitivamente.

Lo *Standard* ha da Sistova: Dicesi che la sinistra dei russi verso Rustsciuc sia stata respinta. Chefket fu respinto dalla

strada di Orkanié con perdite. Reouf gli spedisce rinforzi.

Erzerum 24. — Ismail giunse a Karadilina. Muktar ha ricevuto rinforzi.

San Vincenzo 24. — È arrivato il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello e prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi 25. — L' espresso proveniente dalla Svizzera e dall'Italia fuorviò iersera alle ore sei e mezza fra Saint Rambert ed Ombérieux. Due impiegati ed un viaggiatore sono feriti.

Bukarest 25. — Il principe Sergio di Leuchtemberg fu ucciso da una palla in fronte, in un' ultima ricognizione.

San Francisco 24. — La regina Pomarè è morta.

Roma 25. — Sono arrivati Crispi, Zanardelli e Correnti.

I giornali annunziano che Crispi ebbe una conferenza con Depretis e Nicotera.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 47 1/2 fm	78 52 1/2 fm
Oro.	21 85	21 85
Londra (3 mesi) . .	27 33	27 33
Francia (a vista) . .	109 50	109 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	807 — n	808 — n
Azioni Banca Nazionale	1950 — n	1945 — n
Azioni Meridionali. .	349 — n	349 — n
Banca Toscana. . .	— —	— — n
Credito mobiliare. .	681 — fm	679 — n

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Rendita francese 3 0/0	70 30	70 20
» » 5 0/0	106 67	106 57 1/2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 80	71 75
Ferrovie Lombarde .	168 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	228 —	228 —
» Romane . .	77 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	228 —
» romane .	250 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18	25 18 1/2
» sull' Italia .	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi .	96 1/16	96 —

Rendita Egiziana 6 0/0 — 33 80.
Rendita austriaca (oro) — 62 15/15.

Berlino 25. — Credito mobiliare 366 — — Rendita italiana 71 10.

Vienna 25. — Napoleoni 9 48 5 — Cambio su Londra 117 75 — Rendita austriaca 66 90 — in carta 64 05 — Banconote argento 105 10 — Rendita nuova in oro 74 30.

Londra 25. — Cons. ingl. 96 1/8 a — — Rendita italiana 71 1/8 a 1/4

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.